

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 15 Luglio 2026 19:00

«Petrolio per tutti o per nessuno»: l'Iran avverte di un blocco totale delle esportazioni regionali

Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica iraniane (IRGC) ha avvertito che le esportazioni regionali di petrolio e gas potrebbero essere completamente bloccate in risposta ai tentativi degli Stati Uniti di controllare lo Stretto di Hormuz. Lo riporta Hispan TV.

In una dichiarazione rilasciata martedì, l'IRGC ha accusato Washington di comportarsi come «pirati» limitando i flussi energetici nella regione e ha avvertito che, in risposta, potrebbero essere bloccate altre rotte di esportazione verso gli Stati Uniti e i loro alleati. «Le esportazioni regionali di petrolio e gas sono per tutti o per nessuno», si legge nella dichiarazione.

L'attacco alle infrastrutture statunitensi in Bahrein

L'avvertimento è giunto mentre l'IRGC rivendicava un nuovo attacco contro le infrastrutture militari statunitensi in Bahrein, che ospita la Quinta Flotta della Marina degli Stati Uniti e funge da uno dei principali hub navali di Washington nel Golfo Persico. Secondo l'IRGC, la quinta

ondata dell'Operazione Nasr-2 ha preso di mira un centro di gestione dell'NSA, un centro di comando e controllo, grandi magazzini contenenti parti e attrezzature militari e serbatoi di stoccaggio di carburante appartenenti alla Quinta Flotta degli Stati Uniti. Il comunicato afferma che le strutture sono state «distrutte e rase al suolo» nell'attacco sferrato nelle prime ore del mattino. L'esercito statunitense non ha commentato la dichiarazione.

L'ultimo avvertimento fa seguito alla decisione di Teheran di dichiarare chiuso lo Stretto di Hormuz fino a quando gli Stati Uniti non porranno fine al loro intervento militare «illegale» nella regione. Washington ha affermato che i suoi nuovi attacchi contro l'Iran mirano a proteggere la navigazione commerciale e la libertà di navigazione attraverso lo stretto. Il presidente Donald Trump ha affermato che l'America è ora «in controllo» della via navigabile e ne fungerà da «custode».

Trump ha inoltre minacciato di intensificare gli attacchi contro l'Iran, compresi quelli contro centrali elettriche e ponti, a meno che Teheran non torni al tavolo dei negoziati. In un'intervista rilasciata martedì a Fox News, Trump ha rifiutato di escludere una campagna terrestre, affermando che «altri» potrebbero condurla, e ha nuovamente fatto riferimento all'isola di Kharg, il principale snodo iraniano per l'esportazione di petrolio. L'isola gestisce la maggior parte delle esportazioni di greggio iraniano ed è stata ripetutamente citata da Trump come possibile obiettivo. All'inizio di quest'anno,

egli aveva affermato che gli Stati Uniti avrebbero potuto impadronirsi dell'isola «per prendere il petrolio».